



19 novembre

Eraldo

S. S. il Ministro Mancini mi
presta di ritirare le mie demis-
sioni. Le gravi ragioni per le
quali le ho date presentando
Sullora, non potrei se non
mantenere le dimissioni stesse
se non fosse che V. S. mi ha fatto
uno stretto dovere di affidarmi
alla parola di S. S. il Presidente
del Consiglio, per la nomina
al Senato nella prossima lista.
Sarebbe superfluo ora mai la
dichiarazione scritta di S. E.,
che Ella riteneva possibile nel
perultimo nostro colloquio; del
pari che sarebbe superfluo che
io rinnovassi l'assicurazione
data a V. E. del contegno che
serbo nella questione dell' am-
basciata di Pietroburgo. Con-

più adunque che avendo fatto
tutto quel che dipende da me
per assecondare con piena
abnegazione i desiderii del
Gabinetto, non mi vedrò escluso
dalla prossima lista senatoriale,
luchi mi costringerò ad
insistere assolutamente sulle
mie dimissioni, qualunque con-
genza fosse per risultarne.

Spero che Vostra Emulenza
renderà giustizia ai miei sen-
timenti ed amplierà l'espressione
della mia sicura e profonda
devozione ed osservanza.

Gay